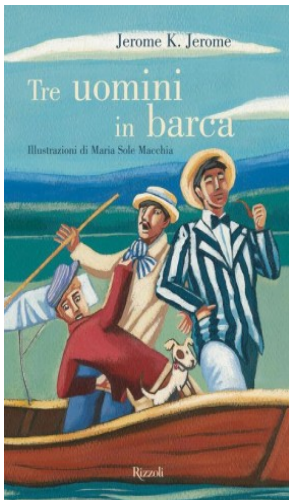


8 marzo 2017 - “Tre uomini in barca (per non parlar del cane)” di Jerome K. Jerome



Trama

Tre uomini in barca racconta le avventure di tre scapoli nevrotici in vacanza sul Tamigi insieme ad un cane. L'autore rivela gli aspetti più spassosi ed inattesi della vita quotidiana. Egli si limita a raccontare il mondo così com'è, mettendo in risalto assurdità e paradossi di alcuni atteggiamenti comuni che spesso passano inosservati. (fonte: www.ibs.it)

Discussione

Questa volta il giudizio dei lettori non è unanime: c'è chi ama molto il romanzo e c'è chi lo ritiene noioso. Tra questi ultimi alcuni lo ritengono datato e prolisso anche se, a tratti, simpatico e fanno notare come alcune divagazioni siano stancanti. Qualcuno lo ha definito una lettura leggera, un *divertissement*. Una lettrice, in particolare, confessa di averlo letto svogliatamente e di non essere riuscita a finirlo. Alcuni lettori sottolineano di non apprezzare particolarmente lo *humor* inglese e non aver amato questa lettura ne è un'ulteriore conferma.

Altri, però, trovano le divagazioni paesaggistiche molto belle anche se l'ambientazione inglese ci fa perdere qualcosa perché magari non conosciamo bene i posti descritti.

Chi ha apprezzato il romanzo sottolinea come dietro a tutto questo umorismo, a queste “vignette narrate”, ci siano delle cose più profonde da osservare. Una lettrice sottolinea che l'intreccio, che a prima vista sembra una sequenza di storielle futili e picaresche, trasforma la banalità del quotidiano nell'avventura del vivere. Per la lettrice il romanzo è la rappresentazione dell'esistenza: la gita è il viaggio della vita, i tre protagonisti, sfaticati, egoisti e attaccabrighe rappresentano l'umanità tutta che si barcamena nell'esistenza mentre il cane rappresenta la gioia di vivere.

La vita in barca è faticosa perché faticosa è l'esistenza ma i tre riescono a superare i disagi, i pericoli, le avventure e le sfide solo uniti ricavandone anche delle soddisfazioni. È un libro educativo e universale che va al di là del tempo e dello spazio della narrazione.

Un'altra lettrice dice che il romanzo l'ha accompagnata nel corso della sua giovinezza. Lo sguardo acuto e nitido dello scrittore, secondo lei, mette in luce i lati buffi della vita quotidiana e questo tratto è tanto più straordinario se si considera la vita veramente difficile da lui vissuta.

L'umorismo si rivela in particolare nel contrasto tra il tono serio utilizzato per descrivere eventi e situazioni di scarsa importanza e il modo sarcastico e surreale di raccontare i fatti.

Un altro lettore evidenzia un brano che lo ha particolarmente colpito, ritrovandoci un grande insegnamento di vita ossia l'invito all'essenzialità delle cose e a vivere la vita nella giusta misura:

"Liberati della zavorra, amico mio! Lascia che la tua barca della vita sia leggera, carica soltanto di quel che ti occorre: una casa accogliente e semplici piaceri, uno o due amici degni di tal nome, qualcuno da amare e qualcuno che ti ami, un gatto, un cane, una o due pipe, quanto basta da

mangiare e quanto basta da indossare, e un po' più di quello che è sufficiente da bere; poiché la sete è una cosa pericolosa."

Prossimi incontri

12 aprile 2017 ore 20.30 – “Cuore di tenebra” di Joseph Conrad

10 maggio 2017 ore 20.30- “Il grande Gatsby” di Francis Scott Fitzgerald